

Facciamo luce...

LECCO Giovedì 4 febbraio

17:30 Piazza Cermenati

**Manifestiamo per condannare le
aggressioni alle donne di Colonia,
perché il corpo delle donne non deve
essere luogo di scontro di civiltà e
strumentalizzazione politica.**

**Respingiamo atteggiamenti sessisti e
razzisti: la violenza del branco e nella
relazione, non è un prodotto d'importazione,
lo abbiamo in casa, ed ha il suo acme
nei femminicidi, un vero e proprio
bollettino di guerra.**

**"Né puttane
né madonne
SIAMO DONNE"**

Aderiscono: Telefono Donna Lecco, UDI Lecco, Altra metà del Cielo Merate, Donne del Partito Democratico Provinciale e Cittadino, Giovani Democratiche, A.N.P.I. Provinciale Lecco, CGIL Lecco, CISL Monza Brianza Lecco, Fondo Carla Zanetti, Les Cultures, Arci Lecco, Femminile Presente, Circolo Liberopensiero Consigliera di Parità Opportunità della Provincia di Lecco, Soroptimist International Club Lecco, Soroptimist International Club Merate, Federazione degli Studenti Lecco, C.I.F. Lecco, UIL Lecco, "Noi tutti migranti".

**Sit-in in Piazza Garibaldi, si
prosegue per via Cavour sino al
Municipio, con consegna di
un nostro documento ai
rappresentanti delle Istituzioni.
Comune e Provincia.**

(Portare una torcia)



**Facciamo luce sulla natura di
questi eventi per non cadere
negli stereotipi.
Contestiamo la mistificazione
mediatica sui conflitti di
civiltà: l'accoglienza ai
migranti non è una limitazione
della nostra libertà, ma un
valore aggiunto se c'è
integrazione.**

FACCIAMO LUCE...

UOMINI E DONNE MANIFESTIAMO INSIEME PER LA DEMOCRAZIA

Sulle violenze di Colonia vogliamo far sentire la nostra voce, per contrastare le manipolazioni politiche e mediatiche che questi fatti stanno scatenando, in relazione alla negazione /manipolazione dell'accaduto.

VERITA'

Abbiamo l'esigenza di capire cosa c'è dietro questo ignobile attacco, condividiamo il documento dell'Unione Donne in Italia Nazionale, laddove è scritto:

"Bisogna comunque contestare la mistificazione mediatica sullo scontro di civiltà per ottenere che l'Europa si assuma le sue responsabilità sulla questione rifugiati e migranti".

LIBERTA'

Anziché rimuovere le cause che producono violenza, si cerca di condizionare i comportamenti delle donne, limitarne la libertà, per una presunta ragione di sicurezza: non andare sole, vestirsi in modo "consono" ...C'è chi politicamente strumentalizza i fatti, erigendosi a difensore delle "nostre donne": il linguaggio, di per sé violento, segna un'idea di possesso che ci interpreta quali oggetti e non soggetti che agiscono e decidono in libertà e autonomia.

RESPINGIAMO CON FORZA QUESTO ATTEGGIAMENTO SESSISTA E MISTIFICATORIO

Sappiamo che la violenza del branco e/o nella relazione non è un prodotto di importazione, lo abbiamo in casa, ed ha il suo acme nei femminicidi, un vero e proprio bollettino di guerra. I dati mostrano l'escalation del fenomeno prostituzione: un corpo che si può comperare sancisce l'idea machista di potere e possesso sulla donna, che permea e influenza le relazioni, negli ambiti della sessualità e dell'affettività.

NESSUNO SCONTRO DI CIVILTÀ'

Vogliamo avere la certezza che chi compie violenza sulla donna paghi indipendentemente: dal colore della pelle, dalla nazione, continente o religione.

IL CORPO DELLE DONNE NON PUÒ ESSERE LA PALESTRA PER L'ESERCIZIO DELLA CATTIVA POLITICA:

La complessità introdotta dalla crisi economica, dalle guerre che producono esodi di massa, e dai processi migratori fisiologici in un mondo economicamente squilibrato e globalizzato, non si affronta con il razzismo o erigendo barriere, ma deve essere gestita con una Politica Europea e reali processi d'integrazione.

L'Europa, oggi più che mai, ha la necessità di fare da baricentro per una pace mondiale.

ALLA POLITICA E ALLE ISTITUZIONI CHIEDIAMO BUONE PRASSI CHE PRODUCANO UNA LAICA E CIVILE CONVIVENZA, A GARANZIA DELLA NOSTRA LIBERTA' E DELL'ESIGIBILITA' DEI DIRITTI, NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI.

(portate una torcia a pile....simbolicamente per FARE LUCE...)